

molto differente dalla piccola barchetta di recente qui costruita, che dicesi *vipera*, perchè scorre, s' inoltra, passa framezzo alla moltitudine delle altre barche in occasione appunto di *regate* e de' pubblici corsi di piacere.

LEGNO SICURO DA SCOGLI.

Questo legno, sul quale manca affatto ogni memoria, tranne la supposta sua proprietà di esser *sicuro da scogli*, venne suggerito nell' anno 1583 da Leonardo Fioravanti: conviene però credere non siasi trovato soddisfacente alla rara prerogativa dal suo autor contemplata, poichè nessuna posterior traccia di lui si rinviene. Recentemente in Inghilterra si è fatto egual tentativo.

LEGNI ROTONDI.

Questo nome generico davasi a' legni di alto bordo e di costruzione robustissima, che nel viaggiare facevano uso di sole vele. Da tale indicazione si ricava, che molti navigli, di questo e degli antecedenti secoli, erano del genere dei legni rotondi. Vedasi l' articolo *Cocche* o *navi rotonde* del secolo XIV.

Molti e singolari congegni riguardanti la marina, comparvero in questo XVI secolo, intorno a' quali niente più possiamo offrire che brevissimi cenni, e ci limiteremo ai seguenti.

ASSOCIAMENTO DI TRE GROSSE NAVI.

Ideato nel 1550, ed eseguito in quel torno, dal veneziano patrizio Adriano Bragadin. Dicono le memorie, che ne risultava un tutto robustissimo, a segno di aver rese quelle tre navi, quali si fossero, formidabili al pari di 50 galee.

NUOVO E PARTICOLARE LEGAMENTO PE' NAVIGLI.

Con ciò vogliamo intendere una particolare disposizione e combinazione reciproche tra le parti di un naviglio, atte ad impedire la inclinazione della chiglia e lo sfiancamento laterale de' bordi, senza che i mezzi adoprati in questo essenziale provvedimento portino incomodo alcuno al naviglio medesimo. L' invenzione era del rinomatissimo Vettor Fausto.

NAVI DI CHEBA o A CHEBA.

Espressione usata da Marino Sanudo all' anno 1511, che intendeva forse accennare alle navi con gli alberi a coffa, da' marini detta *gabbia*, da' Francesi *hune*; appunto il volgo qui dà il nome di *cheba* alle gabbie da uccelli ed alle capponaje, e perciò è da crederci questo termine, usato dal Sanudo, quasi comune idiotismo.

Un fortunato accidente ci procurò il soddisfacimento di rinvenire e di salvare un modello di nave da guerra veneziana, appartenente al terminare di questo secolo XVI o ai primi periodi del susseguente. Essa è un *ex voto*; mostra alti castelli sporgenti da poppa e da prua, innalza tre alberi muniti di *coffe circolari* (*chebe* del Sanudo); vi sono ancora molti rimasugli della sua *guarnitura* che per maggiore durata, trattandosi di modello, sono in filo di rame. A. Jal l' ha veduto, e ne trasse il disegno, che inseriva nella erudita di lui opera *Archéologie navale*, cui aggiunse opportuna illustrazione.